

“Contro la crisi il mio programma mira alla creazione di un Patto Territoriale per l'occupazione e lo sviluppo”

Intervista a Roberto Monaco, candidato del Popolo della Libertà, presidente Edmondo Ciririelli

di Chiara Pierro

Roberto Monaco ha 44 anni, è coniugato, ha due figlie, è architetto, consulente, manager d'area vasta. È cattolico, candidato alle provinciali nel Popolo della Libertà.

Quando inizia la sua carriera politica e perché?

Qualche decennio fa, per portare un forte cambiamento nella politica locale.

Perché ha deciso di candidarsi alle provinciali?

Perché ritengo, dopo undici anni consecutivi di Consigliere Comunale a Campagna, e dopo quasi venti anni di professione prestata alle dinamiche di sviluppo territoriale (mi sono perfezionato in management d'area vasta e in Tecniche di sviluppo degli Enti Locali), di avere acquisito una conoscenza matura, sia della macchina amministrativa sia delle attitudini del territorio.

Di che cosa ha maggiormente bisogno la città di Campagna?

Di un riposizionamento nella griglia delle potenzialità territoriali. Questo riposizionamento, evidentemente, sarebbe la giusta base su cui costruire una serie di risposte alla migrazione dei cervelli locali, al progressivo impoverimento del Centro Storico, alla assoluta mancanza di reali strutture di coesione sociali, al Quadrivio, a Puglietta, nelle frazioni.

Quali i punti essenziali del suo programma?

Si tratta di un insieme di proposte che, partendo dalla qualificazione della spesa pubblica e giunge a valorizzare le diverse matrici nel territorio provinciale: turistiche, manifatturiere, agricole. Attenzione sarà rivolta al patrimonio scolastico, alla sua messa in sicurezza e alla concezione di strutture moderne.

C'è la questione della messa in sicurezza di molte strade provinciali. Nella stessa giornata, pressoché nello stesso punto, a Campagna di recente

ci sono stati tre incidenti stradali di cui uno, purtroppo, mortale.

Di grande rilievo è anche il rapporto che si riuscirà a mettere in campo con le strutture universitarie, perché esse sostengano il ricambio funzionale di alcuni settori produttivi.

Il Collegio n. 10, in particolare, Acerno, Campagna, Contursi, Olivano sul Tusciano e Oliveto Citra, mi pare essere stato assai trascurato



Roberto Monaco

sul versante della creazione di vere politiche strutturali di sostegno al mondo produttivo, per la parte, naturalmente, di competenza della Provincia.

Seguiremo i meccanismi dei fondi strutturali, per le cose materiali, e i fondi diretti, per le cose immateriali. Senza trascurare le forme di coinvolgimento dei capitali privati che, in un momento di crisi di disponibilità di capitali pubblici, possono costituire un ottimo ammortizzatore.

Un giudizio sui suoi avversari

Molti, non tutti per fortuna, sono inadatti a cogliere le potenzialità dei tempi moderni, perché culturalmente rimasti ancorati a pensieri non più attuali. La politica non è solo esperienza, ma è anche studio continuo, perché nella conoscenza risiedono, più che altrove, le opportunità, le

soluzioni per far progredire un territorio.

Perché crede che dovrebbero votare per lei?

Perché io porto avanti, da anni, le ragioni del cambiamento, sia a Campagna, sia in provincia. Lo faccio con umiltà ma con determinazione. Chi voterà per me saprà di essere rappresentato sempre, ad ogni tavolo di discussione, ad ogni luogo di

non è così, purtroppo.

Se vincerà, quale sarà la prima cosa che farà per la Provincia e per Campagna?

Mi batterò per il miglioramento complessivo del territorio. Per me miglioramento significa aumento di possibilità: un luogo è migliore quando dinanzi a sé ha più prospettive. L'obiettivo principale è riuscire a trattenere qui i giovani, fornendo loro, qui, le gratificazioni che sono costretti a cercare lontano.

E se perderà?

Continuerò a battermi per le medesime ragioni: io non sono uno che abbandona il campo.

Un progetto per il territorio?

La creazione di un Patto Territoriale per l'occupazione e lo sviluppo che, partendo dalle potenzialità, dai punti di forza e di debolezza dell'intero sistema formativo e produttivo, sia capace di ammortizzare la crisi.

Per fare un esempio, si potrebbe, con tale Patto, coordinare l'offerta formativa con le reali esigenze di mercato, evitando la saturazione in settori che non offrono più nessuno sbocco ed indirizzando, verso quei compartimenti che, invece, richiedono forza-lavoro.

Che dirà ai giovani?

Che non si devono ancorare al potere per trovare scappatoie, ma che devono lottare per un mondo migliore e meritocratico, così avranno la certezza che se si perfezioneranno la vita li metterà tra i primi.

Che dirà alle gente?

Che la coerenza che devono chiedere ad un politico è una sola: non tradire mai la propria terra, da qualunque parte essi decidono di stare.

Che dirà agli avversari?

Che c'è bisogno, per il bene del territorio, di cambiamento e, dunque, c'è bisogno, più che mai, di Popolo della Libertà.

Chi vincerà?

Il popolo della Libertà

decisione. Io sarò sentinella di tutte le scelte che saranno intraprese a livello provinciale e che riguarderanno il nostro territorio ed offrirò il mio contributo diretto in ogni circostanza.

Quale secondo lei il punto debole degli avversari.

Sono tutti vicini ai sessanta anni e, quindi, appartengono tutti alla stessa generazione culturale che, in alcuni casi, fatica a innovarsi, e ad avere una continua tensione verso la modernità.

Qual è, a suo avviso, il suo punto di forza e quale il suo tallone d'Achille.

Il mio punto di forza è la continua spinta allo studio, all'innovazione, al cambiamento, al miglioramento.

Il mio punto debole è credere che prevalgano sempre gli aspetti umani: